



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n. 8/2017

Il giorno 21 aprile 2017 alle ore 12,00, si è riunito, presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico in via Molise 2, il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone della dott.ssa Gaia Serra Caracciolo Presidente, del dott. Gaetano Vecchio e del dott. Luigi Capocetta in conferenza telefonica, per procedere all'esame del bilancio di esercizio 2016.

Il bilancio di esercizio 2016 è stato trasmesso a questo Collegio il 21-04-2017, con la relativa delibera di Giunta n. 35 del 11-4-2017 e degli allegati di rito.

Al riguardo il Collegio, a conclusione degli accertamenti, redige la seguente Relazione.

Relazione al bilancio di esercizio 2016

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame il bilancio di esercizio corredato della relazione sui risultati della gestione, trasmesso dalla Giunta nei termini previsti dal punto 4 dell'art. 30 della citata norma, nonché della nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs.vo 27 gennaio 2010 n.39, il Collegio ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Frosinone, in seguito denominata Camera. L'esame è stato condotto secondo i principi contabili elaborati dalla Commissione prevista dall'art.74 del D.P.R. n.254/2005 ed allegati alla circolare del MiSE n.3622/C del 5.2.2009 e, nel solo caso tali principi non prevedano alcunché di esplicito, secondo i principi per la revisione contabile approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili, nonché dei principi contabili internazionali limitatamente alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili nazionali. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, rispondente a quanto previsto dall'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il Collegio evidenzia altresì che, dal 2015, il bilancio è redatto anche nel rispetto dei principi fissati dal D.M. 27.3.2013, dalla circolare MEF n.13/24.3.2015 e dalla nota MiSE prot. n. 50114 del 9 aprile 2015.

Il Collegio precisa che la redazione del bilancio compete all'Organo Esecutivo di amministrazione della Camera. Mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2016 si compone dei seguenti allegati predisposti dalla Camera:

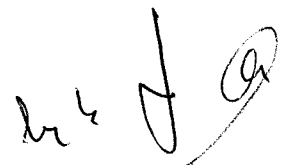
1. Il conto economico, ai sensi dell'art.21 del D.P.R. n.254/2005 e redatto secondo lo schema dell'allegato C) al D.P.R. medesimo;
2. Il conto economico, redatto secondo lo schema riclassificato tenendo conto dei criteri individuati dal MISE con nota n. 148123 del 12-9-2013;
3. Lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. n.254/2005 (previsto dall'art.22 del medesimo regolamento);
4. La nota integrativa;
5. Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art.9, commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;
6. Il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DCM del 18.09.2012 previsto dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
7. I prospetti SIOPE di cui all'art.77-quater, comma 11, del decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito dalla legge 6.08.2008, n.133, previsti dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
8. Il rendiconto finanziario previsto dall'art.6 del decreto 27 marzo 2013;
9. La relazione sulla gestione e sui risultati di cui all'art. 24 del D.P.R. n.254/2005 e art.7 del decreto 27 marzo 2013.

Il rendiconto finanziario che viene allegato al Bilancio di esercizio 2016, a norma dell'art.6, del Decreto 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è conforme allo schema elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico, allegato alla richiamata nota n.50114 del 09.04.2015.

Con riguardo al conto consuntivo in termini di cassa (compilato secondo il principio di cassa e non di competenza economica) redatto in coerenza, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario, esso contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2012.

La Camera ha altresì predisposto, come indicato nella nota del MISE, la Relazione sulla gestione e sui risultati, articolata in tre sezioni.

Ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lettera c) del codice civile, il Collegio ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Camera di Commercio di Frosinone. L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. J. G.', located in the bottom right corner of the page.

Il procedimento di revisione ha ricompreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dalla Camera. Il Collegio ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale

Il Collegio, ha eseguito le verifiche di cassa previste dall'art. 31 del DPR 254/2005 anche con riferimento a trimestri precedenti al proprio insediamento. Durante l'esercizio in esame il Collegio non ha espresso pareri in merito a contrazione di mutui o assunzione di partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 30 del vigente Regolamento.


E' stato accertato che nel 2016 è stata presentata la dichiarazione mod. Unico per i redditi 2015, nonché la dichiarazione quale sostituto d'imposta mod. 770.

Preliminarmente i sottoscritti evidenziano che la propria valutazione si basa essenzialmente sui dati contabili dell'Ente e sulla partecipazione alle riunioni di Giunta attraverso cui si assiste all'attività di gestione dell'Ente.

Il bilancio di esercizio, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, si compendia nei seguenti valori, comparati con quelli dell'esercizio 2015:

<u>Stato Patrimoniale</u>	<u>Anno 2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Attività	20.674.072	19.045.706
Passività e fondi	5.757.463	5.291.543
Patrimonio netto	14.916.609	13.754.163
Conti d'ordine	2.238.358	2.238.358
Totale generale	22.912.430	21.284.064

<u>Conto economico</u>	<u>Anno 2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Gestione corrente		
Proventi correnti	7.977.136	7.831.096
Oneri correnti	9.303.073	8.582.114
Risultato gestione corrente	-1.325.938	-751.018
Gestione finanziaria		
Proventi finanziari	28.563	14.597
Oneri finanziari	4	39

24 

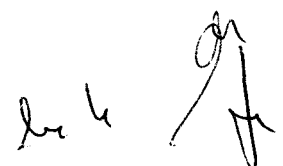
Risultato gest. Finanziaria	28.559	14.558
Gestione straordinaria		
Proventi straordinari	326.835	357.911
Oneri straordinari	744.029	59.007
Risultato gestione straordinaria	-417.194	298.905
Rettifiche di valore attività finanziarie		
Rivalutazioni attivo patrimoniale		
Svalutazioni attivo patrimoniale	46.432	724.891
Differenze rettifiche di valore	-46.432	-724.891
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	-1.761.006	-1.162.446

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio ed ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi di cui agli art. 20 e segg. del D.P.R. 254. Inoltre sono stati rispettati i principi generali di cui agli artt. 1-2 primo e secondo comma, artt. 21 e 22 del citato D.P.R. 254 che rimandano agli artt. 2425 bis, 2424 secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile, nonché le circolari del Ministero dello Sviluppo Economico vigenti in materia.

In particolare si evidenzia che:

- gli immobili sono iscritti al costo di acquisto. Gli immobili iscritti per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007 sono rimasti iscritti al maggiore costo tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art. 52 del DPR 26 aprile 1986 n. 131 e succ. mod., al netto del Fondo ammortamento. Nel corso del 2016 non risultano nuove acquisizioni;
- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto ed esposti in bilancio al netto del rispettivo importo complessivo del fondo di ammortamento;
- fra le immobilizzazioni immateriali sono iscritti costi aventi utilità pluriennale;
- le immobilizzazioni sono state ammortizzate sistematicamente e non vi sono state modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti;
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1) e terzo comma del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, ai sensi dell'art. 26 comma 7 DPR 254/2005;



- le partecipazioni, diverse da quelle controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359, sono iscritte al costo di acquisto. Ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, fanno eccezione quelle iscritte per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, per le quali è applicato il criterio del patrimonio netto ai sensi dell'art. 25, quinto comma, del D.M. 287/1997;
- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione al netto dei relativi fondi rettificativi, ai sensi dell'art. 26 comma 10 del Regolamento di contabilità;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti;
- le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico-temporale;
- non sono stati effettuati compensi di partite.

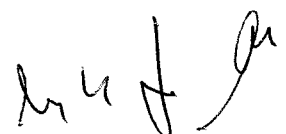
La nota integrativa contiene quanto stabilito dagli artt. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del DPR 254/2005.

Il Collegio osserva che l'attivo circolante rispetto al 2015 è diminuito di circa 500 mila euro riferito soprattutto al fatto che il diritto annuale è diminuito del 5% rispetto all'anno precedente e al decremento dei crediti diversi.

In merito alle partecipazioni e quote detenute dalla Camera il Collegio, come peraltro già riferito lo scorso anno, formula raccomandazione agli amministratori di valutare con attenzione l'opportunità di detenere partecipazioni in quelle società che strutturalmente presentano perdite di esercizio tali da ridurre il valore del patrimonio della Camera.

Nell'esercizio 2016 il conto partecipazioni registra un decremento pari ad € 729.616,38, dovuto alle seguenti operazioni:

- Aeroporto S.P.A.: si è proceduto ad operare una svalutazione di € 304.545,23. Tale svalutazione è stata imputata al conto "Svalutazioni da partecipazione" (come previsto dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 al documento 2). Si ricorda che in data 20 dicembre 2013 l'assemblea ordinaria dei soci ha deliberato la messa in liquidazione della società.
- SIF S.P.A.: si è proceduto ad operare una svalutazione di € 425.071,15 per perdita considerata durevole, dopo il protrarsi di perdite negli ultimi esercizi, esponendo in bilancio un valore che corrisponde all'attuale corrispondente frazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2016. Tale svalutazione è stata, imputata per € 420.345,42 al conto "Svalutazioni da partecipazione" (come previsto dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 al documento 2), per € 4.725,73 al fondo previsto dall'art. 1, comma 551 e 552 della legge 147/2013 (Legge Stabilità 2014). Si ricorda che, con nota del 5 marzo, 2015 è stata convocata l'Assemblea straordinaria dei soci con all'ordine del giorno la messa in liquidazione e lo scioglimento della società e che l'Ente Camerale, con Deliberazione della Giunta Camerale n. 15 del 13 marzo 2015, ha dato mandato al



Presidente di rappresentare la volontà di aderire positivamente alla proposta di liquidazione e scioglimento.

Il Collegio richiama nuovamente l'attenzione sul disposto dell'art. 6, comma 19, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge 122/2010, secondo cui le Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 3 della legge 196/2009, tra cui anche le Camere di Commercio, non possono effettuare aumenti di capitale a favore di società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio.

Il Collegio rileva che sono state incassate le somme pari ad euro 1.662.497,48, relative alla procedura di recesso dalla compagine sociale della TECNOHOLDING SPA (€ 1.657.769,98) e della TECNOSERVICECAMERE SCPA (€ 4.727,50), come da verifica effettuata della reversale d'incasso n. 402 del 15-09-2016.

Il credito per diritto annuale è iscritto in bilancio per € 915.177,64; il valore nominale ammonta a complessivi € 33.825.350,34 di cui € 32.910.172,70 risultano essere iscritti al Fondo svalutazione crediti.

In particolare tale importo è composto da € 23.842.974,09 per credito da diritto annuale, per € 8.813.637,55 per credito da sanzioni, per € 1.168.738,70 per interessi moratori.

La quota di diritto annuale del 2016 ammonta ad € 1.799.467,70, oltre ad € 551.807,36 per sanzioni e ad € 1.765,10 per interessi, per un totale complessivo di € 2.353.040,16. Tale importo viene svalutato per oltre il 90%, con appostazione al relativo fondo di un importo pari ad € 2.125.510,86.

L'importo complessivo del Fondo Svalutazione crediti al 31/12/2016 risulta pari a € 32.910.172,70. Tale valore deriva dalla applicazione della percentuale media (90,86%) di mancata riscossione degli importi di diritto annuale, sanzione e interesse, relativamente alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali, come previsto dai principi contabili di cui alla circolare MISE n. 3622 del 2009.

Riguardo alla problematica, più volte segnalata, relativa alla limitata percentuale di riscossione del diritto annuale il Collegio, nel raccomandare più incisivi interventi nei confronti del Concessionario ad incrementare l'efficacia dell'attività di riscossione, evidenzia alcune criticità su cui occorre porre la massima attenzione.

Come è noto l'art. 19 del D.lgs. 112/1999 prevede che, ai fini del discarico delle quote iscritte a ruolo, il concessionario deve trasmettere all'Ente impositore una comunicazione d'inesigibilità. Decorsi tre anni da tale comunicazione, totale o parziale della quota, il concessionario è automaticamente discaricato, contestualmente sono eliminati dalle scritture patrimoniali i crediti erariali corrispondenti alle quote discaricate. Tuttavia il comma 5 stabilisce che, entro il suddetto termine, l'Ente può richiedere al concessionario la trasmissione della documentazione relativa alle quote per le quali è stato richiesto il discarico e su cui intende esercitare il controllo di merito, ovvero può procedere alla verifica della stessa documentazione presso il concessionario: se entro 30 giorni dalla richiesta il concessionario non consegna, ovvero non mette a disposizione tale documentazione, perde il diritto al discarico della quota.



Si invita la Camera ad esercitare tali doverose verifiche invitando il concessionario a formulare le comunicazioni di inesigibilità con l'indicazione delle singole partite e dei motivi per i quali si chiede il discarico.

Ai sensi dell'art. 17 c. 6 del D.lgs n.112/1999 il rimborso delle spese all'agente di riscossione per le procedure esecutive poste in essere per riscuotere i crediti iscritti a ruolo – che di norma grava sul debitore – è a carico dell'ente creditore se il ruolo viene annullato per effetto di sgravio per indebitato o in caso di inesigibilità. Modifiche operate in materia dall'art. 23, del d.l. n. 98/2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, sono intervenute sulle modalità e tempistiche di erogazione del rimborso.

Il rimborso delle spese di cui sopra, maturate nel corso di ciascun anno solare e richiesto entro il 30 marzo dell'anno successivo, è erogato entro il 30 giugno dello stesso anno. In caso di mancata erogazione, l'agente della riscossione è autorizzato a compensare il relativo importo con le somme da riversare.

Il diniego, a titolo definitivo, del discarico della quota per il cui recupero sono state svolte le procedure che determinano il rimborso, obbliga l'agente della riscossione a restituire all'ente, entro il decimo giorno successivo alla richiesta, l'importo anticipato, maggiorato degli interessi legali.

Al riguardo si evidenzia che le richieste di rimborso formulate dall'agente di riscossione, pur corredate dall'elenco delle tipologie di procedure esecutive e dei relativi importi, non contengono alcun riferimento alle posizioni per le quali tali procedure sono state attivate.

Ciò rende molto difficoltoso le verifiche da parte della Camera che, in sede di esame delle comunicazioni di inesigibilità, non riesce ad effettuare un collegamento tra queste e i rimborsi erogati.

Si invita l'Ente ad intervenire presso la società di riscossione affinché vengano forniti tutti gli elementi necessari e ad effettuare le necessarie verifiche sulle richieste di rimborso entro i termini posti.

Il bilancio evidenzia una disponibilità liquida di € 6.508.821,19 di cui € 6.495.337,71, relative alla voce banca e € 11.363,48 per depositi postali, oltre all'importo di € 2.120,00 per incassi da regolarizzare. La voce Banca coincide il saldo presso la Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A., istituto cassiere dell'Ente Camerale, alla data del 31/12/2016.

Passando all'analisi del conto economico il Collegio rappresenta quanto segue.

I proventi correnti ammontano ad € 7.831.096,00, con un decremento rispetto al 2015 di € 146.039; gli oneri correnti ammontano ad € 8.582.114,00, con un decremento di € 720.960,00 rispetto all'anno 2015.

Il provento da diritto annuale è pari a € 5.210.255,00 e rappresenta la quota di diritto annuale di competenza dell'anno 2016.

La gestione corrente evidenzia un risultato negativo pari a € 751.018,00 (nel 2015 il risultato era negativo e pari a € 1.325.938,00), mentre la gestione finanziaria presenta un saldo positivo di € 14.558,00, inferiore a quello registrato a fine esercizio 2015, positivo per € 28.559,00.

La gestione straordinaria riporta un risultato positivo pari a € 298.905,00 che, rispetto al valore 2015, presenta un aumento di € 716.099,00 dovute ad una serie di rettifiche quali, plusvalenze e sopravvenienze attive, come ben elencate nel capitolo della gestione straordinaria della nota integrativa.

Il bilancio nel suo complesso chiude con una perdita di € 1.162.446,00 dovuto principalmente alle risultanze della gestione corrente che chiude con una perdita di € 751.018,00 e alle rettifiche negative del valore delle attività finanziarie di € 724.891,00, come ben elencate nel capitolo delle rettifiche di valore attività finanziaria della nota integrativa.

Si rileva che nel 2013 la gestione corrente ha chiuso con una perdita di € 280.566, nel 2014 con una perdita di € 614.194,00, nel 2015 con una perdita di € 1.325.938,00 e nel 2016 con una perdita di € 751.018.

Il Collegio riferisce che, sotto il profilo finanziario, l'attivo circolante ammonta ad € 8.931.099,00, mentre i debiti correnti ammontano ad € 2.444.473,00 con una differenza di € 6.486.626,00. Se a tale importo viene sottratto il debito del T.F.R., il saldo finanziario positivo ammonta ad € 3.997.286,00.

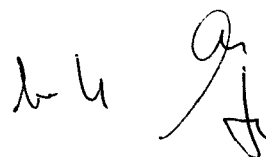
Il Collegio esamina il conto consuntivo di cassa che risulta essere predisposto in conformità all'art. 5 comma 3 del DM MEF del 27-3-2013 e il rendiconto finanziario secondo lo schema proposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 50114 del 9-4-2015, e ai sensi dell'art. 8 comma 2 del DM MEF del 27-3-2013. In relazione a quanto sopra si attesta la coerenza delle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario.

Al bilancio della Camera risulta allegato il bilancio d'esercizio della Azienda Speciale ASPIIN che evidenzia un avanzo pari a € 9.567,66. Si rammenta che il Consiglio camerale, ai sensi dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, dovrà adottare le necessarie determinazioni in ordine al medesimo avanzo.

Dal bilancio di esercizio 2016 della Camera risulta un contributo annuale di competenza di € 900.000,00 alla medesima azienda, che risulta essere stato interamente versato alla data del 31.12.2016.

Per quanto riguarda gli interventi economici si rileva che per il 2016 ammontano a complessivi € 1.812.766,90, con una riduzione di € 119.314,40 rispetto al 2015.

Infine si prende atto che la Camera ha provveduto a dettagliare nella nota integrativa la voce dello Stato Patrimoniale relativa agli "avanzi patrimonializzati", che risulta ammontare al 31-12-2016, a complessivi € 8.769.663,68. Il Collegio evidenzia che la riserva indisponibile di € 1.662.497,48 istituita nel 2015 per fronteggiare eventuali perdite derivanti dal mancato incasso del credito nei confronti della TECNOHOLDING SPA e della TECNOSERVICECAMERE SCPA, relativo ai recessi della quota di partecipazione azionaria, è stata dapprima eliminata, in seguito al pagamento degli stessi nel corso dell'esercizio 2016, poi ricostituita per far fronte a un eventuale accordo transattivo del contenzioso in corso con l'Avv. Salvatore per € 1.000.000,00.



Il Collegio prende atto che la Camera ha effettuato l'accantonamento previsto dai commi 551 e 552 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 con riferimento alla partecipata SIF spa; l'importo di € 9.451,45 è stato, infatti, imputato alla voce "fondo rischi" nella sotto voce "altri fondi".

Il Collegio prende atto, infine, che la Camera di Commercio ha provveduto al versamento al bilancio dello Stato della somma di € 348.376,27, relativa ai limiti di contenimento delle spese ai quali la medesima Camera è soggetta; tale importo è imputato alla voce "oneri diversi di gestione" e precisamente alla sottovoce "versamento da contenimento legge taglia spese".

A giudizio di questo Collegio il sopramenzionato bilancio, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Si esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Gaia Serra Caracciolo,

Presidente

Dott. Gaetano Vecchio,

componente

Dott. Luigi Capocetta,

componente

